Sabato 16 Febbraio 1907

Udine - Anno XII - N. 41

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 20
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

Domani, XVII febbraio

in occasione del 307° anniversario del martirio di Giordano Bruno, a Roma si daranno convegno i rappresentanti del Senato, della Camera, delle Università, della Scuola, delle Provincie, dei Comuni e delle Associazioni di ogni parte d'Italia, per prendere parte ad una grande manifestazione anticlericale. Tutta Italia sarà domani a Roma, l'Italia produttiva di pensieri e di opere, di volontà e di azioni; i rappresentanti della scienza emancipatrice e del lavoro fecondatore stretti in una solenne affermazione di solidarietà nell'amore del sapere e della libertà, insopprimibili aspirazioni dell'animo umano, che il clericalismo tenta di soffocare.

×

La manifestazione di domani acquista un'alta e solenne significazione specie dopo il pronunciamento dei clericali torinesi.

I clericali da parecchio tempo a questa parte si erano tramutati in caldi patrioti; sovra tutto essi si erano proclamati, dopo il 1904, i salvatori della Monarchia e dell'ordine sociale. E i pavidi moderati avevano commesso nelle loro mani la difesa delle istituzioni contro le insidie e gli attentati dei sovversivi.

Nei giornali, nei comizi, i clericali annunziarono che portavano alle istituzioni il contributo di forze nuove e verdi, così che il bello e saldo tronco del regno sarebbe stato percorso da nuove linfe rapide e larghe.

Insomma dall'alleanza clerico-moderata doveva aprirsi un periodo storico che segnasse l'inizio di una nuova èra per le fortune d'Italia.

Ora ecco che tanta devozione e tanto fervore per le istituzioni si spezzano di fronte alla proposta di ricordare con una festa del lavoro le origini delle istituzioni stesse.

Messi nella necessità di manifestare il loro giudizio sopra un avvenimento che assume un grande ed alto significato politico e morale non hanno potuto più giuocare di astuzia e di ipocrisia ed hanno detto franco e aperto il loro pensiero.

I clericali non possono accettare le nostre istituzioni perchè significano l'intangibilità dell'unità patria, e perchè in tanto sono in quanto si mantengono fedeli alle loro origini. E le loro origini sono in perfetto contrasto con la Chiesa. Istituzioni che sorsero dalla rivoluzione, che si stabilirono nel redento paese malgrado le ostilità del Vaticano e che divennero robuste perchè informate a laicità non possono essere abbracciate da chi medita l'asservimento della potestà civile alla chiesastica.

Questo noi sapevamo anche senza il pronunciamento di Torino. Soltanto coloro che hanno lucrato a scapito della loro dignità, sull'equivoco, poterono affermare che i clericali avevano lealmente accettate le istituzioni nostre.

Guai per le istituzioni, guai per la monarchia se i propositi dei clericali diventassero realtà! La monarchia divelta dalle sue radici, non potrebbe che precipitare a rovina. E su questo dovrebbero meditare quei conservatori, che per miserabili interessi elettorali, vanno aumentando l'influenza dei clericali sul paese.

Ed è in causa della prepotenza degli uni e della dedizione degli altri che deve avere nuovo alimento di fervore la campagna che contro il clericalismo inizierà la democrazia, con la solenne manifestazione di domani XVII febbraio.

Camera dei Deputati

(Seduta del 15 febbraio 1907)

Presiede Marcora

Il bilancio dell'agricoltura

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura. Parlano: l'on. *Papadopoli* il quale segnala i risultati ottenuti con l'uso dei concimi chimici invitando il Governo a portare maggiori facilitazioni per la loro diffusione; l'on *Valle* che deplora il servizio ferroviario; l'on *Turco* che si occupa del problema emigratorio; l'on *Nitti* afferma essere non pochi gli indici economici mostranti che lungo è ancora il cammino che dobbiamo percorrere. Si occupa specialmente dell'emigrazione della malaria e dell'analfabetismo.

Accenna alle opportunità di sdoppiare il ministero creandone uno per l'agricoltura e le industrie estrattive e l'altro per l'industria, il lavoro e il commercio.

La seduta è tolta.

La morte di Giosuè Carducci

Giosuè Carducci è morto questa notte alle ore 1.28.

Il poeta è morto assistito dalla moglie, dalle figlie, dai nipoti, dal dottor Boschi e da pochi altri intimissimi.

La notizia si sparse in un baleno per Bologna destando profondissima impressione nei ritrovi pubblici che erano più affollati del solito in attesa di notizie.

La Famiglia partecipò la notizia al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della Real Casa, al marchese Guiccioli.

Tutta Italia è in lutto per la morte del grande poeta che pareva vigilare sui destini della Patria.

Il Guardasigilli è guarito

L'on. Gallo è oramai completamente ristabilito e quanto prima ritornerà al suo ufficio al Ministero.

Martini e la Colonia Eritrea

Il « Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea » reca che l'accettazione delle dimissioni dell'on. Martini da governatore dell'Eritrea decorrerà dal 25 marzo prossimo per dargli tempo di risolvere alcune questioni di ordine politico ed amministrativo da lui avviate nella Colonia Eritrea.

Un grave disastro ferroviario a Codogno

Ieri sera il treno che doveva giungere da Milano a Piacenza alle 21,7 e che riparte quindi per Bologna e Roma, non è arrivato.

Si è saputo poi che aveva subito un grave investimento presso Codogno. Si parla di vetture infrante e di parecchi feriti. Non si sa se vi sono vittime.

Dopo le 22 è partito da Piacenza un treno di soccorso. Non si hanno per ora particolari.

Corre insistente la voce che vi siano due vittime e sei persone gravemente ferite: altre persone assicurano che vi siano solamente due ferrovieri feriti piuttosto gravemente.

I feriti sarebbero sei

Da Milano si telegrafa che il treno omnibus passeggieri in partenza da Milano investì alla stazione di Codogno alle ore 22.30 un treno merci fermo sul binario.

Vi sono sei feriti gravi, compreso il capo stazione di Codogno.

DISORDINI A MILANO PEI FATTI DI FIRMO

Malgrado il divieto dell'autorità, ieri sera ebbe luogo il comizio protesta pei fatti di Firmo, promosso dai gruppi autonomi socialisti.

Convennero in Piazza Verziere circa 500 socialisti riformisti. Nacquero dei tafferugli e si sono operati molti arresti.

Una casa sprofondata a Campobasso

Tre morti e parecchi feriti

Ieri causa le pioggie e le nevi cadute si è verificato a Campobasso nella parte vecchia dell'abitato lo sprofondamento di una casa.

Furono estratti dalle macerie tre morti e parecchi feriti dei quali alcuni gravemente.

Il diritto di voto alle donne inglesi

I giornali annunziano che Dick Inson membro del Parlamento presenterà alla Camera dei Comuni un progetto di legge accordante il diritto di voto alle donne. Aggiungono che quattrocento membri della Camera dei Comuni hanno dichiarato di accettare il principio del suffragio delle donne. Il progetto sarà dunque probabilmente votato. Rimane a sapere se il Governo lo accetterà.

Un figlio di Tolstoi al servizio della polizia

Ha prodotto grande sensazione la notizia divulgata dai giornali, che il conte Andrea Lwowitch Tolstoi, il figlio minore del celebre scrittore Leone Tolstoi; si è fatto funzionario di polizia e gli sono state affidate speciali missioni da compiersi a Tula.

Il figlio maggiore di Leone Tolstoi, che porta il suo stesso nome, scrive articoli nazionalistici su un giornale governativo.

Cronache provinciali

Cividale

Concittadino che onora all'estero la sua piccola patria

Un egregio nostro amico che per circostanze sue personali fu in questi giorni a Vienna, ci scrive una lettera che vorremo pubblicare integralmente se lo spazio ce lo concedesse. Egli fu ospite nella grande città austriaca, del Signor Odorico di Lenardo, il noto proprietario della villa del Gallo di questa città, e commerciante in agrumi a Vienna.

L'amico nostro si diffonde a parlarci del grande stabilimento che il signor di Lenardo dirige, coadiuvato da bravi ed intelligenti operai.

Cinque vagoni arrivano dall'Italia giornalmente carichi di frutta d'ogni genere e di legumi d'ogni qualità, per essere trasportati sui pubblici mercati di Vienna. Alle sei del mattino le frutta ed i legumi sono pronte sui mercati, dove rimangono esposte al pubblico ed a disposizione degli acquirenti sino alle 14.

L'attività del signor di Lenardo è veramente meravigliosa; egli non si concede un'ora di riposo per rendere l'azienda sempre più perfetta, sempre più rispondente alle esigenze del commercio viennese che ha, specie in questi ultimi tempi, preso un grandioso sviluppo

Per queste ragioni, e per i suoi modi veramente squisiti, egli è stimato ed amato da quanti hanno occasione di trattare con lui. si può ben dire che il di Lenardo tiene alto il prestigio del nome italiano, non solo, ma onora la sua piccola patria che è sempre in cima ai suoi pensieri.

Fanna di Maniago

Come vanno le cose....

15 — *(Danza)* — E' doloroso constatarlo ma è pur necessario il dirlo anche sui *giornali*: a Fanna le cose *vanno di male in peggio*!

S'è perduta — anche da coloro che non avrebbero dovuto abbandonarla — la retta via, la via del progresso, la marcia verso gli ideali di libertà e di giustizia.

Ed è naturale che chi approfitta di questo stato di cose sia il prete: egli vede che nessuno si agita, nessuno si muove dal proprio guscio ed esso allora, fregandosi le *mani* esclama: se non lavorate voi, lavorerò io!

Eppure Fanna ha fra i suoi figli coloro che per la redenzione di questa nostra Patria hanno dato l'esistenza, coloro che avrebbero sognata una Patria veramente grande e veramente libera. Ed oggi?

Taluni se ne stanno *in disparte*, altri *dimenticando il passato*, lasciano senza uno scatto di protesta che si gridi pel paese: viva il papa-re!!

Essi affermano che chi lancia queste grida è un ignorante che merita compassione: è appunto qui la chiave che può risolvere tutti i problemi che agitano la vita sociale.

L'istruzione! Bisogna istruire il popolo, bisogna come si suol dire aprirgli gli occhi.

Ora vi è poco a sperare di un paese nel quale perfino il Sindaco è agli ordini del Parroco; ove i maestri portano l'intera scolaresca a Messa ed a ricevere i Sacramenti, ove una già fiorente Società di Mutuo Soccorso langue per mancanza di soci e di persone che ne risollevino le sorti. E tutto questo *al opera dei maligni*.

Vi sono taluni, è vero, che leggono i giornali democratici, ma son guardati e sospettati ed il prete li conosce uno per uno perchè col tramite delle sue figlie di Maria ha organizzato un così perfetto servizio d'informazioni che nulla gli resta celato.

E per contro egli fa arrivare qui in gran copia giornali e *giornaluncoli* clericali che fa poi distribuire dalle beghine in tutte le famiglie, promettendo indulgenze o addirittura il Paradiso.

— Domenica ricorre l'anniversario del martirio di Giordano Bruno, un nome che domenica sarà sulle bocche di tutti gli italiani.

Staremo a vedere se i *sedicenti* liberali di Fanna *lascieranno* passare questo *giorno* senza ricordarlo, in qualunque modo, oppure se — come in altre occasioni — per *non urtare*, si terranno fra le quinte!

Questo staremo a vedere.

Tarcento

Conferenza Antonini

16 — Domani domenica alle ore 17 e mezza pom. precise il prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio Provinciale di Udine terrà la sesta conferenza nella solita sala maggiore delle scuole.

Sono stati diramati inviti a tutti i *medici* del Distretto perchè l'argomento è di vera attualità trattando l'oratore dei nuovi studi fatti sulla pellagra nel Manicomio, ed illustrandoli con esperienze sugli animali.

A PROPOSITO DI UN TELEGRAMMA

Si è fatto un po' di chiasso pel telegramma inviato dagli studenti al principe di Udine con cui gli si chiedeva il patronato per una festa da ballo di beneficenza ed il di lui concorso pecuniario, che venne nella somma di L. 200.

Noi nutriamo tanta fiducia nel senso di *dignità dei nostri studenti*, che siamo convinti, — ciò che del resto ci fu anche riferito, — che essi, o la maggior parte di essi, abbiano riconosciuto l'errore commesso, errore che non trova alcuna giustificazione nell'esito felice di quel ballo perchè (e non c'è da lodarsi molto) il ballo qui tra noi è sempre il trattenimento pubblico più desiderato e di sicura riuscita, *senza* che alcuno, all'infuori dei *giornali interessati a dar colore politico anche alla polka* od alla *mazurka*, si preoccupi della sua marca di fabbrica.

Ah, sì, vorremmo conoscere l'originale che fa un giro di più per la monarchia, o uno di meno per la repubblica, o colui che, ballando, pensa ai sofferenti degli ospedali, o degli ospizi dei rachitici cui il comitato organizzatore manderà nel domani il frutto di *tante sue piroette* in una nottata allegra! — Dunque il ballo riesce perchè diverte, perchè presta le più facili occasioni di dolce peccato, perchè.... è il ballo; e riesce tanto meglio, quando è allestito bene e quando la *reclame* è preparata e fatta con fine buon gusto, come lo seppero fare i nostri studenti.

Che c'entra in tutto ciò, mio dio, il principe di Udine, o il principe di un altro paese? Che c'entrano i loro autorevoli patronati?

Se sotto quei patronati si indicessero, anzichè dei *balli*, *degli uffici funebri*, quando la gente vuole divertirsi, vedreste che successo di... assenze!

Il successo, invece, del ballo degli studenti dimostra che non c'era bisogno nè del patronato, nè del telegramma, nè delle duecento lirette.

Eppure il telegramma si mandò e, quel che è peggio, a nome della cittadinanza, e ciò, dai non sullodati giornali, fu chiamato un nobile atto, una bella idea ecc. ecc. — Ecco i colpevoli: i *giornali*; i quali mostrano di aver un concetto ben meschino della *nobiltà*, del valore dei giovani e delle istituzioni se si può dimostrare il loro attaccamento ad esse con sì poca fatica! Ma non dei soli giornali è la colpa, essa è anche di certi educatori ed insegnanti e preposti ad istituti d'istruzione.

Siamo stati studenti anche noi ed anche noi abbiamo avuto dei professori. Ma fossero i tempi, o gli uomini diversi, abbiamo imparato, o bene, o male (e la colpa è nostra se abbiamo imparato male) diverse cose, ma *non* abbiamo da essi imparato mai, perchè non ce lo insegnavano, a spedire telegrammi ad ogni piè sospinto, per avvenimenti minuscoli, per una commenda conferita (figurarsi! che rarità, in Italia!) per, un parto felice, o per un ritorno sicuro.

I nostri professori e preposti agli istituti da noi frequentati, ci mettevano tra le mani Parini, per esempio, e ci facevano leggere:

> *Me non nato a percuotere*
> *le dure illustri porte*
> *nudo accorrà ma libero*
> *il regno della morte...*

E non si accontentavano di farci leggere per ammirazione di una bella strofe o di un ben tornito periodo, ma ci intrattenevano su quella strofe con vera e manifesta preoccupazione di educatori, scrutandoci nell'anima per sospenderla nel suo primo formarsi ed indagare se rispondeva a quelle forti vibrazioni, dimostrandoci come sia facile per la strada dei compiacimenti e delle svenevolezze, che si gabellano per cortesie, giungere alle *cortigianerie*.

Per *quanto* rispettosi delle autorità o delle *leggi*, i *nostri insegnanti*, prima che dei *sudditi*, miravano a far di noi dei *cittadini*. E ci mettevano davanti i grandi modelli della civile fierezza traendoli dai capilavori della nostra letteratura ed insistendo su certe espressioni energiche più che non comportasse il bisogno di un volgare intendimento del letterale significato.

Questa era funzione veramente educativa, forse per noi allora inavvertita. Sentivano essi l'alto apostolato di cui erano investiti e lo sentivano conferendo all'ufficio una dignità tanto schietta ed austera e portando agli *adolescenti affidati* all'ammaestramento dei loro precetti e del loro esempio un amore così disinteressato, che il rispetto di cui venivano circondati era cosa affatto spontanea e naturale, nè richiedeva imperiosi richiami al dovere.

Basta ricordare, a quelli che li conobbero e li ebbero qui maestri, Francesco Poletti, Luigi Pinelli, Giovanni Fioretto, Piero Bonini. Ad eccezione di Luigi Pinelli, l'amatissimo maestro ed il forte poeta, ora Preside del Liceo di Treviso, cui auguriamo per il bene dei giovani lunghissimi anni di vita, gli altri sono scomparsi dal mondo; ma noi non li dimenticheremo mai, come non ne dimenticheremo altri o morti, o vivi, che per altre doti e per bontà d'animo ci furono cari.

Ma.. parlavamo del telegramma degli studenti e dicevamo che la colpa di quella improntitudine non è degli studenti che, beati loro!, son giovanissimi, ma degli insegnanti, dei preposti alla loro educazione. Sarebbe superfluo dire che *questa* colpa noi non facciamo risalire a tutti gli insegnanti e preposti; e sarebbe anche più superflo far osservare che la cosa, in sè stessa, non è grave. A noi si presenta come un indice d'indirizzo educativo che non fu il nostro e che per forza quindi ci fa ricordare il passato e ci impone il confronto. E, senza più occuparci del piccolo incidente che ha fornito l'occasione immediata a queste nostre considerazioni, ci sembra invece sempre utile, ed oggi più che mai, l'interessamento e la sorveglianza dell'opinione pubblica sugli istituti d'insegnamento e d'educazione, oggi più che mai, diciamo, per lo spettacolo triste che ci danno gli uomini cui sono affidati i poteri e la direzione dello Stato, privi di carattere e di una fede qualsiasi, scettici e perciò solletici del presente e noncuranti affatto del domani della nazione.

Si dice, e non a torto, che l'educazione è una seconda natura; la natura fa bene o male, ma fa sempre sinceramente; l'educazione dovrebbe far sempre bene e sinceramente. Si può immaginare qualcosa di più alto ed importante di una funzione che si mette in gara con madre natura per correggerla, per combatterla, o per secondarla e completarla?

Ed, ahimè, questa funzione in quali mani troppe volte è lasciata nel tempo irreparabile ed irrevocabile dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza! Quanti vanesii mestieranti e gretti bassi sollecitatori di cariche si accingono, senza ombra di sacro sgomento, a formare o riformare animi e menti!

Ma l'argomento si allarga di troppo e sarebbe ben degno d'un esame profondo e completo.

y.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 16, s. Giuliano e domani, 17, s. Crisanziano.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

16 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri). — Cristoforo *conte* di Croazia (Frangipane) a campo sotto Osof (Osoppo) così una nota del convento di S. Antonio di Gemona che fa cenno anche delle spese di vitto *(Codice diploma Frangipanc. Indice Pirona)*.

In data pure del 15 febbraio 1514: « L'esercito Cesareo si accampò sotto « il Castello di Osoppo e cominciò a « molestarlo con le artiglierie» *(Mon. Guerra. Of. For. volume Massimiliano* p. 18 e 19).

17 febbraio 1514 — (vedi effemeride sopra) Lasciamo la parola alla prof. Matilde Enrica Brambilla di cui abbiamo fatto speciale cenno nell'effemeride del 10 corrente: « I nemici, « cioè 2500 lanzechenecchi, 500 uo« mini d'arme, 300 schioppettieri boemi,

«29 artiglieri ed una grande moltitudine di guastatori o soldati di ventura tedeschi e friulani fuorusciti, il «17 febbraio 1514, rivolsero i loro «sforzi contro la rocca, che posta in «capo alla strada d'accesso era stata «possibile avvicinare. Dopo cinque ore «di furiosa ed aspra lotta, le mura «crollarono in parte. I difensori sgomenti chiamarono in aiuto il Savorgnano che immantinente lascia alla «difesa del Monte il valoroso Teodoro «del Borgo e si reca alla rocca dove «trova *le cose in termini pericolosi* «(così è detto dallo stesso Savorgnano «in una notevole lettera del 20 febbraio 1515). Si combattè gagliardamente un giorno e una notte: le «mura già in parte rovinate crollarono tutte, ma per fortuna apportarono vantaggio al Savorgnano «perchè formarono un riparo al monte».

(*segue*)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(*Seduta del 15 febbraio 1907*)

Per un terzo padiglione nell'Ospitale Civile

Ha deliberato di autorizzare l'onor. Consiglio Ospitaliero a far preparare un progetto per la costruzione di un terzo padiglione centrale per l'Ospedale delle malattie infettive.

Per la Farmacia Municipale

Ha incaricato il Sindaco o l'assessore dott. Murero a prendere accordi colla Presidenza del Consiglio Ospitaliero per la nomina di una Commissione per lo studio della istituzione di una Farmacia Municipale.

Per la vuotatura dei pozzi neri

Ha interessato il Sindaco a nominare, d'accordo coll'assessore all'Igiene, una Commissione per lo studio del problema della ruotatura dei pozzi neri e della utilizzazione dei residui del Macello in relazione alle esigenze igieniche.

Intorno alla linea Udine-Latisana

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di un Consorzio speciale fra i Comuni di Udine-Mortegliano-Pozzuolo-Lestizza allo scopo di far studiare nei riguardi economici e tecnici il tratto di quella parte della linea Udine-Latisana che attraverso i Comuni di Campoformido-Pozzuolo e Lestizza, mette capo a Mortegliano.

Adunanza in Roma del Consorzio Navigazione Interna

Ha deliberato di far rappresentare il Comune nell'adunanza che i delegati degli Enti locali facenti parte del Consorzio della Navigazione interna nella Valle Padana terranno il 21 corrente in Roma per concertare la condotta da tenere presso la Commissione parlamentare che riceverà detti delegati nel giorno successivo.

Riatto di un ponte a Vat

Ha autorizzato la spesa per il radicale riatto dell'impalcato del ponte sulla Roggia di Udine ai Casali di Vat alzando le attuali travate metalliche di centimetri 20 e ricostruendo il piano in cemento armato.

***

Apprendiamo con soddisfazione come la Giunta abbia definitivamente deliberato la costruzione del terzo padiglione centrale del Lazzaretto, cosicchè in breve Udine avrà un completo Ospitale di malattie infettive accessibile a molti ammalati contagiosi e con grande vantaggio per la profilassi delle epidemie tanto frequenti nei bambini.

Siamo lieti anche di rilevare l'incarico dato all'assessore all'igiene di nominare una Commissione per lo studio definitivo, già da molto tempo iniziato dallo stesso assessore, per la trasformazione dei prodotti di rifiuto del macello, delle immondizie dei pozzi neri; innovazione che porterà grandi miglioramenti nelle condizioni igieniche della nostra città.

Importante è pure la decisione per le pratiche che s'inizieranno in breve allo scopo di avere un servizio proprio per la somministrazione dei medicinali ai poveri mediante una Farmacia Municipale.

La nostra Amministrazione Comunale come ben si vede non dimentica un momento gli interessi igienico-sanitari cercando di risolvere tutti i problemi attinenti a questo importantissimo argomento.

Trattenimento alla Scuola e famiglia

Ricordiamo che domani alle 4.30 pom. nella palestra femminile delle scuole di Via Dante, avrà luogo un trattenimento marionettistico a totale beneficio del benemerito Educatorio *Scuola e Famiglia*.

Chi desidera acquistare i biglietti d'ingresso può rivolgersi al negozio del sig. Marussig in Via del Monte oppure alla porta della Palestra di Via Dante.

Banca Cooperativa Udinese

Domani domenica ore 10 assemblea II. convocazione, valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ancora della lettera dell'avv. Schiavi e del Collegio Uccelis

Nella nostra risposta all'avv. Schiavi ed alla *Patria del Friuli* abbiamo proprio colpito nel segno additando e segnalando la ingiusta provocazione che all'avv. Schiavi meritò la rinnovazione di amari ricordi. Abbiamo tanto colpito nel segno che la *Patria del Friuli* ed il *Giornale di Udine* si squagliano in diverse divagazioni senza trovare una parola di replica.

La *Patria del Friuli* motto insieme alcune misere banalità alle quali non vale la pena proprio di fermarsi.

Ed il *Giornale di Udine* esercita la sua solita malafede infilando una serie di bugie:

I. Il *Paese*, vorrebbe rompere la unione degli sforzi — egli dice — per ottenere la nazionalizzazione del Collegio Uccellis. Ma se furono l'avv. Caratti ed il Sindaco che promossero la azione governativa a favore della propria azienda, *pregando il sottosegretario Rossi di non concedere nulla al Collegio Uccelis se non pel tramite di esso onorevole Solimbergo*.

Dunque ciò il *Giornale di Udine* dice è falso.

II. Il *Paese* affermò che il Ministero voleva l'esclusione dell'esternato; o ciò è tanto importante e tanto vero che il *Giornale di Udine* stesso annunzia che per recenti dichiarazioni del ministro questa condizione sarebbe ora levata.

Dunque è falso che il *Paese* abbia detto cosa meno che esatta.

III. Il *Giornale di Udine* scrive che il *Paese* «si mostra convinto che il «fondo di 30 mila lire **necessario** alla «nazionalizzazione non verrà mai accordato dal ministro del Tesoro.»

Il Paese ha semplicemente detto che le 30 mila lire sono **necessarie e che non vennero accordate**; per cui era una commedia poco decente fare interpellanze ed una polemica giornalistica contro l'amministrazione Comunale come se dipendessero da essa quelle cagioni di impossibilità al conseguimento della nazionalizzazione, le quali il *Giornale di Udine* stesso finalmente riconosce che dipendono dal ministro dell'istruzione e dal ministro del Tesoro.

Dunque il *Paese* aveva detto cosa giustissima e confermata dai fatti.

IV. Il *Giornale di Udine* ci attribuisce di avere *rimproverato all'on.* Solimbergo di avere *ottenuto un sussidio* di lire 2500, le quali non si aggiungono ad un sussidio precedente ma sono tutto quello che il ministero dà.

Il *Paese* in quella vece ha detto che per indennizzare il Comune degli impegni del ministero assunti prima dell'intromissione dell'on. Solimbergo furono promesse L. 5000 per il 1906 e sussidi molto maggiori in appresso, e che tutto si è invece ridotto a lire 2500.

Ed il *Giornale di Udine* constata che tutto si è *ridotto* a lire 2500.

Dunque, con l'aria di polemizzare, il *Giornale di Udine* riconosce e documenta da parte sua l'esattezza di quanto il *Paese* ha detto.

Adesso i due giornali conservatori, e più accentuatamente il *Giornale di Udine*, annunziano che il ministero toglierà la condizione che escluderebbe l'insegnamento allo allievo esterne, e darebbe le 30 e più mila lire all'anno che abbisognano.

La *Patria del Friuli* si inganna assai se crede che il Sindaco non sia a giorno della vertenza, essendo questa stata promossa e coltivata sempre dalla amministrazione Comunale; basti ricordare che *ai primi dell'anno corrente* il nostro Sindaco si è recato personalmente a Roma per assumere dirette informazioni presso il ministero, ed anzi recentemente gli sono state confermate le buone disposizioni da parte del ministro del Tesoro.

Ma quando l'onorev. Solimbergo fu eletto noi ci aspettavamo almeno alcuni effetti benefici agli interessi locali.

Questi uomini, *impiegati* o candidati agli ordini del ministero, il ministero non ha altro modo di sostenerli che con l'accordare cavalierati favori a secondamento di raccomandazioni o di istanze. Speriamo di approfittarne.

Tanto più che l'onorevole Solimbergo ha disponibile tutto il suo tempo, non avendo nè una professione da esercitare, come per citare esempi nostrani, l'onorevole Luzzatto, nè un patrimonio da *amministrare*, come gli onorevoli Morpurgo e De Asarta, o nemmeno la noia di risquotere una pensione come il povero Di Leana.

A proposito di quanto più sopra scriviamo, è bene osservare che la *nazionalizzazione* del *Collegio Uccellis* non porterà un grande vantaggio al Comune poichè il Governo cerca di speculare sugli enti locali e certamente il contributo del Comune non potrà essere minore di quello medio di questi ultimi anni.

Sulle Case Operaie o Popolari

Abbiamo ricevuto un articolo da un operaio il quale deplora il prezzo troppo elevato degli affitti delle Case operaie.

In sostanza l'operaio che ci scrive fa degli opportuni apprezzamenti sulle condizioni economiche dei lavoratori ed afferma che essi subirono una vera delusione da questo primo lavoro.

La lettera inoltre asserisce ottima la proposta del tipografo Cremese e cioè la avalutazione di un terzo del capitale per rendere le case abitabili dagli operai e cita anche quali dovrebbero essere le riduzioni: quello da L. 13 a 11; da L. 20 a 17; e da 24 a 21.

Questo in riassunto è quanto espone colui che si firma «un operaio».

La seduta della Sezione Friulana dell'Ass. Naz. dei medici condotti

Come abbiamo annunciato, oggi sabato alle ore 15, nella sala superiore dell'Ospitale civile, avrà luogo la seduta ordinaria annuale della Sezione Friulana dell'Ass. Nazionale dei medici *condotti*.

Leggere a questo proposito l'articolo del dott. Camurri che porta per titolo «L'avvenire dei medici».

LE DATE DEI MERCATI BOVINI

Avvertimento agli interessati

Malgrado la larga réclame fatta col mezzo della Guida distribuita dappertutto a cura della nostra Rappresentanza Municipale — senza parlare degli avvisi e dei comunicati *dei giornali* — *vi sono molti* agricoltori della Provincia i quali non hanno ben fissate le date dei mercati bovini che si tengono nella nostra città.

Ora crediamo opportuno ripetere: che *in via di massima* i soli mercati del terzo giovedì di ogni mese continuano anche nel successivo venerdì.

Questi soli — in una parola — durano due giorni.

Gli altri quattro mercati che cadono nelle ricorrenze: S. Antonio (17 Gennaio) S. Valentino (14 febbraio) S. Lorenzo (10 agosto) e S. Caterina (25 novembre) hanno luogo nel solo rispettivo giorno in cui cadono.

Società Dante Alighieri

La Presidenza del Comitato udinese della «Dante Alighieri» ringrazia vivamente il Comitato del Ballo per lo spettacolo d'opera, che volle erogare alla Dante l'intero civanzo netto del ballo, in lire 344.

Società Operaia Generale

Questa sera alle 8.30 si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia generale per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Per le prossime elezioni della Società O. G.

Ci venne riferito che fra qualche giorno sarà tenuta una seduta preparatoria per stabilire la linea di condotta da tenere e la scelta dei candidati consiglieri della Società Operaia.

Prevale l'idea della riconferma alla carica di presidente del sig. G. E. Seitz e della riconferma dei 5 sorteggiati, di nomi nuovi ne verranno inclusi tre, si fanno anche i nomi di questi, ma riteniamo non opportuno parlarne.

Un soffio di vita è dato ormai a quell'importante Sodalizio, confidiamo che la maggioranza dei soci sarà del parere di procedere per il cammino del progresso.

Intorno ad una contravvenzione al signor Torniamenti

Dicemmo l'altro ieri che il Delegato Pisani sollevò contravvenzione al sig. Torniamenti perchè dopo che un decreto ministeriale gli toglieva il permesso di esercitare l'ufficio di vettore, egli clandestinamente continuava le operazioni di agente emigratore.

Ora dal medesimo riceviamo questa lettera che pubblichiamo senza togliere una virgola.

Egregio signor Direttore del giornale «Il Paese»

Nel suo pregiato giornale vi lessi un comunicato, che mi riguarda. Non essendo in parte vero lo pregherei di rettificarlo.

Dal giorno che fui sospeso da rappresentante del Lloyd-Italiano, per causa di un certo Caffaro Delfino, io non feci alcuna operazione di Emigrazione, e nemmeno lavorai clandestinamente.

La R. Questura non poteva farmi chiudere l'ufficio che da quando fui sospeso non teneva più.

Se corrispondeva colla Compagnia di cui mi teneva onorato di rappresentare, era solamente d'interessi, antecedenti alla mia sospensione.

Sono certo che sarà tanto gentile, a rettificare il suo comunicato.

Con stima lo saluto, e lo ringrazio.

Torniamenti cav. Virgilio
tenente colonnello di riserva.

L'AVVENIRE DEI MEDICI

Oggi alle ore 15, nella Sala Superiore dell'Ospitale Civile, avrà luogo la seduta ordinaria annuale della Sezione Friulana dell'Ass. Naz. dei Medici condotti.

L'articolo che segue è un appello a quella solidarietà che certamente non mancherà di vibrare nell'odierna assemblea.

Un tempo, me ne ricordo anch'io e non sono vecchio, il medico e anche il *medico condotto* onorato e rispettato con un po' di valentia e lavoro poteva sperare, dopo una non lunga carriera il riposo nella sua vecchiaia e l'avvenire de' suoi figli senza compromettere la dignità, la felicità, o la coscienza; ora... le condizioni si fanno sempre più precarie.

Non è *solamente* la pletora dei medici che *spaventa*, *ma* la *concorrenza* il più delle volte sleale tra di noi, le visite, o le cure a prezzi irrisori, lo sviluppo crescente della medicina illegale, la reclame dei giornali che la additano la panacea per tutte le malattie o gli infermi che assottigliano la clientela mentre crescono le imposte, aumentano e ogni giorno si fanno più urgenti i bisogni che *son* proprii di questa nostra civiltà asmatica.

A fine d'anno le entrate e le uscite si pareggiano; talora il bilancio è una illusione!... Che fare?

Provenire, ecco quello che lo spirito di casta e di solidarietà professionale deve affermare, venire in aiuto e dare un'assistenza legittima ai confratelli disgraziati o alle loro famiglie.

E per fortuna vi sono delle Società con questo scopo, altre si istituiranno.

Valendoci di uno splendido articolo del dott. Vimont pubblicato sulla «Revue moderne de Médecine et de Chirurgie» e della diffusione di questo giornale passeremo in rassegna le opere di mutualità e di previdenza francesi sicuri di far cosa grata ai colleghi per l'importanza ed utilità pratica che può derivarne.

Opere di assistenza. Sono opere di filantropia pura, una specie di assicurazione contro la miseria. La più potente di queste società è l'*Associazione Generale di Previdenza e di Mutuo Soccorso tra i medici di Francia* fondata da Amedeo Latour. Con una quota di 20 franchi per anno assicura agli associati infelici, alle loro vedove od agli orfani delle *pensioni* e dei soccorsi a più riprese. Analogamente funziona l'*Associazione dei medici della Senna* fondata da Orfila e che non accetta che medici di codesto compartimento.

Queste due opere sono puramente di assistenza ed hanno resi buoni servigi e sollevati discretamente *molti* miseri: tutti gli affigliati hanno diritto ai medesimi *vantaggi*, purchè siano riconosciuti bisognosi. Però l'inchiesta che è necessaria e la domanda di soccorso costituiscono qualche cosa di umiliante e di doloroso.

La Cassa Soccorsi e Prestiti d'onore della Società medica di Louvre ha voluto evitare questo inconveniente consentendo dei prestiti di onore al medico che li rimborserà se gli arrideranno giorni migliori.

Opere di previdenza. In questo secondo gruppo figurano delle società *nelle quali* tutti i membri ricchi e poveri hanno diritto a tutti i vantaggi della Società purchè paghino regolarmente le loro quote. Hanno per scopo tanto le *indennità per malattie*, come la *pensione* e *l'assicurazione sulla vita*. *L'assicurazione medica mensile del dipartimento della Senna* fondata da Lagoquey è una delle più prospere. I suoi aderenti sono ammessi sino a 40 anni solamente e previa visita medica. Con una tassa di entrata proporzionale all'età ed una quota di 10 franchi per mese assicura al medico ammalato 10 franchi al giorno a partire dal 9° giorno di malattia per tutta la sua durata sia essa cronica, o incurabile o duri per tutta la vita coll'obbligo al medico durante tutto questo tempo di non fare visite ne' consulti. La prima quote è eguale per tutto, la società non tien conto dei rischi differenti apportati dalle diverse età. Assicura inoltre agli aventi diritto una indennità alla morte del socio dopo 10 anni di quote regolarmente versate. Se l'associato morto dopo 10 anni di sua partecipazione personale ha usufruito di una somma *d'indennità-malattia* inferiore alla somma dell'*indennità-morte* gli eredi possono pretendere la differenza tra le due somme. L'assemblea generale fissa ogni anno il tasso dell'*indennità morte*.

Il dott. Cezilly ha fondata l'*Associazione amica dei medici Francesi per l'indennità in caso di malattia*.

Possono essere soci tutti i medici francesi. Variano i premi o le quote a seconda dell'età di entrata e il candidato non è ammesso se non dopo un esame medico. Sei anni dopo l'ammissione e a partire dal 5° giorno di malattia la società assicura 10 lire al giorno per 60 giorni e poi 100 lire al mese per tutta la malattia alla condizione però che il *medico* non possa fare delle visite; salvo per le specialità; i consulti sono però autorizzati.

In una combinazione A i premi variano da 51 lire per anno a 25 anni di età, a 118 lire a 64 anni. A 65 anni gli aderenti cessano di pagare la quota e non hanno più diritto ad indennità. La combinazione B non comprende che i soci anziani e non ne ammette di nuovi e li assicura per tutta la durata della vita. Nella combinazione C che non è accessibile che ai medici di 25-50 anni il premio si paga sino a 65 anni. Durante il periodo di pagamento dei premi il socio ha diritto, in caso di incapacità al lavoro, alla indennità.

In caso di morte si rimborsa agli eredi una somma determinata da una tariffa speciale. Dopo i 65 anni cessa ogni indennità e il socio entra in possesso della sua pensione (1200 lire); non ha più diritto ad alcuna indennità-malattia e la società non rimborsa nulla agli eredi.

Le altre società delle quali ora ci occuperemo hanno per scopo le *pensioni di riposo*. La più importante è la *Cassa pensioni di riposo* del corpo medico francese fondata dal «Concours médical» per iniziativa del dott. Lande di Bordeaux che non accetta che soci di già affigliati all'associazione generale dei medici francesi.

Con un *premio* variabile a seconda dell'età provvede ai suoi aderenti di 60 anni dopo 15 anni di partecipazione una pensione annua, un vitalizio con lire 1200. La moglie può essere ammessa alle medesime condizioni del marito. I soci possono assicurare il doppio, il triplo, o la metà della pensione proporzionando ben si comprende i premi ai *vantaggi* che si vogliono assicurare.

Delle combinazioni speciali di contro assicurazioni permettono agli eredi di effettuare il rimborso dei versamenti qualora sopravvenga la morte prima di ottenere la pensione.

La *Cassa mutua Pensioni di Saumur* è di data più recente ed è dovuta al dott. Levrans di Saumur. Con una tassa di ammissione di 10 lire o con una quota annua di lire 60 i medici e le loro mogli hanno diritto ad una pensione di riposo la cui cifra è fissata ogni anno ma che non può essere superiore a 1500 lire per anno e per testa alla condizione che non abbiano meno di 50 anni, abbiano pagato le quote per 20 anni e non si dedichino più all'esercizio della professione. Ricchi e poveri hanno tutti i medesimi diritti: in caso di invalidità prima del tempo della pensione viene pagata una pensione proporzionale ai soci, alle vedove dei soci iscritti da almeno 5 anni.

Dopo 20 anni le pensioni sono pagate dalla rendita del capitale alienabile formata dalle quote di questo periodo di anni e dai 9/10 delle *quote* annue, poichè 1/10 va ad ingrossare ciascun anno il capitale inalienabile.

Il sindacato dei medici della Senna ha creato una *mutua-vita* comprendente tutte le combinazioni possibili: vita natural durante, differita vitalizio, prestito su contratti, riscatto di contratti ecc. Essa è basata sui calcoli di probabilità che fanno le compagnie di assicurazione. Non funziona perchè vi sono meno di 300 aderenti.

La *Società mutua di assicurazione sulla vita* del dott. Baratoux funziona con un piccolo numero di aderenti. Si versa una tassa di ammissione costituita da tante lire quanti sono gli anni dell'aspirante e la quota annua di 30 lire. Ogni socio lascia agli eredi una somma di lire 1000. Questa indennità molte volte si ottiene mediante un' assicurazione collettiva coll'*Assicurazione vita* creata dallo Stato. La *cifra di 1000 franchi non* può essere superata come assicurazione collettiva. La *Società mutua di Previdenza in caso di morte* del dott. Piléur funziona analogamente alla precedente.

Il *Dovere medico di Bordeaux* è una società fondata su principi un pò differenti. Divide gli assicurati in categorie di un certo numero che si obbligano a versare 1 lira alla morte di ciascuno di essi. La legge ha però modificata questa forma di previdenza esigendo una quota fissa annuale che varia a seconda dell'età che ha l'aspirante nel momento della sua entrata, oppure una quota fissa pure variabile coll'età, da versarsi all'atto della morte di ciascun socio. Così ciascuno viene a pagare in proporzione ai rischi che apporta alla Società. Lo scopo di questa società è quello di assicurare a coloro che hanno diritti sul socio che viene a morire la somma di circa 10 000 lire per ogni gruppo composto di 1000 membri del quale faceva parte il defunto. In caso di gruppo incompleto si capisce che l'indennità è *minore*.

Alla morte di ciascun aderente tutti i membri del suo gruppo versano una quota, il tasso della quale è irrevocabilmente fissato in proporzione dell'età di entrata e del tempo che esso appartiene alla società da un calcolo speciale che bilancia con rigore tanto i vantaggi come gli svantaggi. La cifra della quota è varia; a 25 *anni è di* lire 6.75 per morte; a 40 anni è di 10 franchi, a 60 di lire 18.75.

La società accetta ogni medico sia civile, come militare e le loro mogli che abbiano 60 anni come minimo di età.

E' obbligatoria la visita medica.

L'assicurazione mutua sugli accidenti è stata fondata dal sindacato dei medici della Senna. Ella dà 10.000 lire

Ferr[illegible]

Partenze da Udine	a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 9.20	12.20	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.13
On. 13.10	17.32	14.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	19.—	22.50
Dir. 20.5	22.46	23.15	3 45

da Udine	a Cormons	a Trieste	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10.38	6.37	7 32
O 8.—	8.40	11.28	10.35	11.0
M 15.42	16.32	19.46	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	18.58	19.42
O 19.14	19.58	22 45	22.20	22 58

da Udine	Stazione		a Pontebba
On. 6.10 ar.	7.47	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.52	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.14	12.14	13.39
On. 15.35 »	16.53	16.53	18.7
Dir. 17.15 »	18.8	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.57	19.57	21.20

da Pontebba	Stazi[illegible]		a Udine
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.10	10.10	11.—
On. 10 20 »	11.24	11.24	12.44
On. 14.39 »	15.44	15.44	17.0
Dir. 1[illegible]22 »	19.2	19.2	19.45
On. 18.39 »	19.52	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		[illegible]rgio a Udine	
M. 7.00	7.40	7.43	8.40
M. 8 00	8.40	[illegible].00	9.48
M. 10.35	11.47	[illegible]	15.28
M 12.55	13.54	[illegible].00	20.36
M. 17.58	18.50	[illegible].53	21.30

da S. Giorgio a Trieste		[illegible]e a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	[illegible]55	7.34
M. 10.46	19.15	[illegible]50	13.49
D. 20.50	22.45	[illegible]30	19.4

da S. Giorgio a Portog.		[illegible]g. a S. Giorgio	
D. 7.45	8 19	[illegible]	8.50
O 8 55	9.55	[illegible]	14.3
M. 14.4	15.14	[illegible]	16.40
D 19.17	20.1	[illegible]	20.47

da Casarsa a Portog		[illegible]. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	[illegible].20	9.—
Ac. 9.15	9.51	[illegible].10	13 55
On. 14.45	15.24	[illegible].40	16.15
On. 18 37	19.20	[illegible].15	20.53

da Casarsa a Spilimb.		[illegible]b. a Casarsa	
Loc. 9 20	10.8	[illegible].7	8.53
Mis. 14.35	15.2[illegible]	[illegible].10	14.00
Loc. 19.40	19.30	[illegible].23	18.10

da Udine a Cividale		[illegible]dale a Udine	
Mis. 8.40	9.8	[illegible].10	7.40
Mis. 11.15	11.43	[illegible].20	9.51
Mis. 16.15	16 45	[illegible].10	12.37
Mis. 21.45	22.12	[illegible].15	17.52

Tramvia [illegible]ore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	[illegible]	a Udine S. T.	R. A.
8.20	8.43	10.15	[illegible]	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	[illegible]	12.35	12.50
14.40	15.00	16.32	[illegible]	15.4	15.19
18.00	18.20	19.52	[illegible]	19.20	19.35

Udine, Tip. [illegible]urdusco

agli eredi in caso di morte accidentale, una rendita vitalizia di 1.200 lire in caso di incapacità professionale permanente totale in seguito ad accidente, una somma minore in caso di incapacità permanente parziale, una indennità di 10 lire al giorno in caso di incapacità, temporanea e durante 90 giorni. Questa società non è ancora dal periodo embrionario. Vi sono alcune società poi che sono basate su una combinazione commerciale o finanziaria.

La *Previdenza medica* o la *Società francese delle acque minerali* è dovuta agli sforzi del dott. Galineau e conta più di 3000 membri, ed è in florido stato. E' una società anonima per azioni tutte nelle mani dei soci aderenti; questa società possiede delle acque minerali e dei prodotti igienici che gli azionisti si impegnano di prescrivere quando sono indicati a preferenza di altri prodotti di azione analoga.

La metà dei benefici così ottenuti alimenta una Cassa di soccorso ed una Cassa per pensioni. La Cassa per pensioni di riposo provvede indistintamente a tutti gli aderenti a partire dai 60 anni che abbiano 12 anni di partecipazione e che esercitino ancora la professione al momento di andare in pensione. Ciascun aderente deve possedere un'azione o qualche prodotto. Il prezzo che si deve sborsare è di 125 lire per azione. Le vedove hanno diritto al terzo della pensione dovuta ai loro mariti. Sta ora modificandosi lo Statuto per fornire la pensione anche a quelle vedove i mariti delle quali muoiono prima di aver diritto alla pensione.

La Società ha pagato nel 1906, 146 pensioni di 800 franchi a soci che avevano 60 anni e 33 pensioni a vedove, ciò che rappresenta la bella cifra di lire 125.400. Se tutti i membri della Società faranno il loro dovere, senza dubbio questa sarà una delle più potenti società del genere.

Il *Patronato medico* è stato creato dal Concorso medico. Questa società si propone di acquistare dei titoli dalle società delle acque minerali o dagli stabilimenti medici che essa fa fruttare col prescrivere tanto le acque che i prodotti, quando c'è indicazione, a preferenza di altro.

Ciascuna azione del Patronato di 50 lire dà diritto dapprima ad un dividendo poi ad una pensione vitalizia proporzionata alle risorse della Cassa al titolare che avrà 50 anni di età e 10 di partecipazione.

La vedova ed i minorenni hanno diritto ad un premio di 300 lire se il socio viene a morire prima dei 10 anni, a una pensione annua da fissarsi dall'assemblea se il titolare viene a morire dopo i 10 anni voluti dallo statuto.

La *Cassa per le vedove e gli orfani dei sanitari* è dovuta all'iniziativa perseverante del dott. Villepoix d'Amiens. E' un'associazione basata sui benefici di una cooperativa medica e destinata a dare una pensione alle vedove e agli orfani nel caso di morte del titolare. La somma delle pensioni è stabilita anno per anno dal Consiglio di sorveglianza con approvazione dell'assemblea. Per farne parte occorre presentare un certificato medico di sana e robusta costituzione, 100 lire di tassa d'ammissione e una lira per ciascun anno di età negli anni successivi. Di più ciascun socio deve fare ogni anno ordinazioni per lo meno di 200 lire alle case di commercio designate dalla Società e che fanno una rimessa alla società stessa. I benefici commerciali realizzati uniti alle somme o agli interessi delle somme versate dai soci assicurano il servizio di pensione Come è facile a comprendersi codesta è una opera tanto di previdenza quanto di cooperazione.

La *Società mutua generale dei medici francesi* è dovuta al dott. Hyvert di Nerondes. E' una vera società di mutuo soccorso approvata anche dal Ministero; per questo gode anche dei vantaggi peculiari: sovvenzione dello Stato, dei comuni, facoltà di ricevere dei doni e legati, diritto di possedere degli immobili, esenzione dalle tasse ecc. ecc. Essa è aperta anche a membri onorari, professori, benefattori, grandi fabbricanti di specialità. La tassa di ammissione e la quota annua variano coll'età; accetta gli studenti come ogni medico tra i 20 e i 50 anni. Assicura 5 lire al giorno in caso di malattia, o di accidente per 60 giorni, 4 lire per i 30 giorni successivi e in seguito dei sussidi. Accorda, alla morte del titolare, 1000 lire alla vedova, o agli eredi, una pensione di 300 lire circa a 50-60 anni dopo 15 anni di partecipazione a seconda che si sarà adottato il tipo *A* o il tipo *B*, le due categorie che comprende la società.

Queste le principali e le più importanti opere di Previdenza medica. I colleghi francesi si sono stese le mani, sono entrati fidenti in queste società e il numero dei candidati aumenta e aumenterà in progressione parallela alle difficoltà materiali e all'incertezza della professione medica; e noi?

Non v'ha dubbio: quando avremo compreso che la professione che ci fa più o meno magramente sbarcare il lunario non ci permette di assicurare l'avvenire delle nostre mogli e dei nostri bambini, quando ci saremo persuasi che l'arte medica ci nega di fare le economie necessarie onde fronteggiare malattie lunghe, o incidenti improvvisi, quando penseremo che dopo aver sacrato tutti i pensieri del nostro cervello, tutti i palpiti del nostro cuore per ridare, o conservare la salute agli umani (e tanti massacratori di popoli nuotano nell'oro) vecchi cadenti, forse avremo incerto il pane quotidiano anche noi daremo le migliori energie per l'incremento delle opere di solidarietà e previdenza sociale.

E ad onor del vero anche in Italia si sono polarizzate le menti e i cuori di valorosi colleghi verso queste opere di mutualità o previdenza medica, ma di ciò in un prossimo articolo.

Pradamano, 15 febbraio 1907.

Dott. V. L. Camurri

Il presunto autore del delitto di Gemona

è stato scarcerato

Ci siamo a suo tempo diffusamente occupati della misteriosa morte del vecchio Di Gioseffo da Buia il quale nella notte del 15 dicembre scorso, si era recato alla pesca, in compagnia di altri due da Buia, nelle paludi di Gemona, presso il Tagliamento, nella località chiamata «Campo».

Per non ripetere la storia riferita a quell'epoca diremo che ad un certo punto della notte, quando i tre stavano pescando, il fanale che tenevano acceso per rischiarare i loro passi si spense.

Raccoltisi intorno, fecero per accenderlo, quando ad un tratto udirono una forte detonazione e nel tempo stesso videro cadere bocconi il Di Gioseffo, rimasto cadavere. I due pescatori fuggirono inorriditi.

Naturalmente l'Autorità Giudiziaria fu subito sul luogo ed il Giudice Contin fece una serie di sopraluoghi che purtroppo non approdarono a nulla.

Quale sospetto autore del delitto, il Giudice istruttore ordinò l'arresto di certo Foraboschi Gio Batta, abitante nella frazione di Campo, il quale però fin da principio si mantenne costantemente negativo.

Il Giudice pertanto continuava alacremente la sua istruttoria e veniva a stabilire che insieme al Foraboschi, erano in quella notte anche certi Cragnolini Giovanni, Cragnolini Giuseppe e i due fratelli Cragnolini Eustacchio ed Antonio.

Risultò inoltre che non si tratta di omicidio, ma solo di omicidio colposo.

La Camera di Consiglio infatti si pronunciò in questo senso e perciò il Foraboschi fu ieri sera scarcerato, però in libertà provvisoria.

Il Foraboschi e gli altri furono deferiti al Tribunale Penale.

Un falegname aggredito da tre persone e percosso

Solo ieri nel pomeriggio, passando dall'Ospitale abbiamo avuta notizia di un fatto che se non ebbe serie conseguenze è però abbastanza grave.

Ieri adunque, verso le 13.30, si presentava all'Ospitale Civile il falegname Pietro Del Negro di G. B. d'anni 23 abitante in Via Bertaldia 85 il quale narrò che nella sera precedente, verso le 9 egli si avviava fuori Porta Aquileia in direzione del Viale di Palmanova per recarsi alla casa della propria fidanzata, come soleva fare ogni sera.

Ad un tratto tre individui sconosciuti, nascosti dietro gli alberi del piazzale, sbucarono all'improvviso e furono sopra al Del Negro che venne malmenato e percosso.

Egli naturalmente fece del suo meglio per difendersi ma era solo contro tre, i quali poi ad un certo punto se la diedero a gambe.

Il dott. Bigai esaminò il Del Negro e gli riscontrò: ferita lineare alla regione mammellare sinistra; contusioni alla regione mammellare destra non rilevabili all'ispezione ma provocanti vivo dolore alla palpazione. Guarigione in giorni dieci.

Il Del Negro afferma che uno degli aggressori aveva adoperato un *box* vale a dire quel terribile arnese di ottone che se adoperato con forza e violenza può ferire gravissimamente qualunque persona.

Del grave fatto si occupa l'autorità di P. S.

Cucina popolare udinese

Ieri sera alle 8 e mezza, nei locali della Congregazione di Carità si riunì la Commissione della Cucina popolare.

Erano presenti i signori; Pignat, dott. Cesare, Conti, Ricobelli, Bissattini Marussig, Zanello, Pauluzza.

Presiedova il signor L. Pignat il quale — trovandosi presenti per la prima volta i tre membri nuovi (dott. Cesare Zanello, Ricobelli), — fece una succinta relazione sulla situazione ed andamento della Cucina.

Dopo animata discussione previo un plauso ai signori Pignat e Marussig per la loro opera indefessa in pro della Cucina, fu nominata la nuova direzione nelle persone dei signori Pignat, Marussig, Ricobelli, affidando al primo le mansioni di Cassiere.

La nuova Direzione fu inoltre incaricata dal Consiglio di presentare per una prossima seduta, uno schema di Statuto Regolamento di essa Cucina.

Circolo Socialista

I soci del locale Circolo Socialista sono invitati questa sera alle 8.30 nella sede di via Cavallotti ad una riunione per procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Per la morte di Giosuè Carducci

Il Sindaco comm. Pecile, non appena appreso la triste nuova della morte del grande poeta Giosuè Carducci, fece esporre al poggiuolo del Palazzo Municipale la bandiera tricolore abbrunata.

L'assessore all'istruzione avv Giuseppe Comelli ha disposto che la bandiera abbrunata sventoli pure da tutti gli edifici scolastici e che dal mezzogiorno le scuole si chiudano in segno di lutto.

Il telegramma del Sindaco

Sindaco

BOLOGNA

Udine nell'ora in cui è tolto alla Patria il suo grande poeta, da questo confine italico, da questa terra friulana che gli ispirò versi immortali si unisce al pianto d'Italia.

Pecile Sindaco.

Concorso ginnastico di Venezia

Alla riunione dei maestri di ginnastica che avrà luogo domani a Venezia, per la discussioni sul programma, prenderanno parte i signori Dal Dan Antonio ed Ernesto Santi.

Duecento operai in ozio forzato

per mancanza di carbone

La fabbrica Coccolo chiusa

Da qualche giorno i 200 operai addetti alla grande fabbrica di fiammiferi della Ditta Maddalena Coccolo in Chiavris sono.. a spasso, perchè dalla ferrovia non sono stati ancora consegnati i carri di carbone, da tempo ordinati, e che secondo i calcoli del signor Aurelio Braidotti direttore-proprietario dello stabilimento, dovevano giungere dieci giorni or sono.

Gli operai dello stabilimento perciò furono posti in libertà... forzata in attesa che la ferrovia — fatti i suoi comodi — faccia giungere a Udine il carbone occorrente. La notizia di questo fatto noi la conoscevamo già da mercoledì ma non abbiamo parlato per ragioni facili a comprendersi.

Intanto sappiamo che fra quegli operai regna un grande malcontento il quale può anche tradursi in disordini od in altri modi di vivace protesta.

Ecco le conseguenze del disservizio ferroviario, ma è meglio non parlare in proposito perchè non si farebbe che ripetere le cose dette cento volte.

Intanto duecento operai si trovano senza lavoro!

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Se liete cose tutto,
non forse primo e terzo,
pronto il labbro allo scherzo
e l'altro tuo al gioir!

—

Spiegazione del giuoco precedente:
IN-DO-VINELLO — INDOVINELLO

—

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada precedente: Umberto Scodellari, Città — Fernando, Città — Achille Morassutti, Città — R. Lombardi, Città — Gaudenzio Vetti, Pordenone — Aristide, Savorgnano — Micossi Salvatore, Artegna — Campicello G, Moggio., — Meni Brusutt, Città — Antonino S., Buttrio — Aldo Dorigo, Città.

Fu favorito dalla sorte il sig. Aristide da Savorgnano al quale spetta il volume promesso.

—

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Teatri ed Arte

SPETTACOLO D'OPERA

La direzione del Teatro Minerva (che è la medesima che gestisce il Politeama Ciscutti di Pola) visto che il comitato della veglia mascherata datasi nello scorso carnovale pro spettacolo d'opera per la corrente quaresima declinò ogni ingerenza per il medesimo, in seguito all'insuccesso che ebbe il ballo, avendo combinato da tempo con un'impresa di dare a Pola uno spettacolo lirico si mise di accordo con la stessa acciocchè vengano diminuite le rappresentazioni colà per darne alcune straordinarie a Udine. Ciò nella lusinga di fare cosa grata al pubblico udinese non lasciandolo privo di spettacolo.

Le opere da darsi sono: *Saronna*, opera-ballo nuovissima del M.o Legrandi, *Cavalleria rusticana*, del M.o Mascagni, *Pagliacci* del M.o Leoncavallo.

Quanto prima verrà pubblicato l'elenco artistico e la data dell'andata in scena.

Cronaca Giudiziaria

Contro il "Crociato,,

Ieri davanti al Pretore del I Mandamento doveva discutersi il processo per ingiurie su querela dell'avv. Emilio Driussi contro il *Crociato* e contro il signor Girolamo Moro di Tolmezzo il quale aveva mandato il giornale clericale una corrispondenza ingiuriosa per l'avv. Driussi.

Questi però, impedito, non si presentò all'udienza ma si fece regolarmente rappresentare dall'avv. Cosattini.

Interrogato, il Moro dichiarò che non aveva avuta alcuna intenzione di offendere l'avv. Driussi, ma solo di difendersi dagli attacchi a cui era stato fatto segno in un Comizio pubblico tenutosi a Tolmezzo.

Il Pretore tentò un accomodamento fra le parti e l'avv. Cosattini avrebbe acconsentito — anche senza dichiarazioni da parte del Moro — purchè versasse una data somma a beneficio di una istituzione laica.

Il querelato non ne volle sapere e perciò il Pretore, anche per sentire le idee dell'avv. Driussi rimise l'udienza a mercoledì 20 corrento.

Cronache Provinciali

Collorede di Monte Albano

Morto di freddo

15 — Ieri mattina a Colloredo di Monte Albano proprio ai piedi della riva che conduce al paese, presso le scuderie del palazzo del conte di Colloredo fu trovato morto assiderato certo Osvaldo Toniutti detto ciarniel, sarto d'anni 51 e dimorante a Laipacco frazione di questo comune. Il medico dichiarò che la morte era avvenuta circa alle ore 5 della mattina.

Il Toniutti da parecchio tempo s'era dato alle bibite, e doveva essere caduto in quel luogo in conseguenza di una potente sbornia. Il morto lascia due figli e la moglie.

Piccola Rivista di Borsa

Le notizie dei mercati internazionali sono buone e dimostrano il migliorato andamento di quelle Borse, per la disponibilità del danaro fattosi più facile a Londra da dove è annunciato un prossimo nuovo ribasso di sconto.

Non diversa si presentava la piazza di Berlino quandochè in questi ultimi giorni per la insistente domanda di danaro ha fatto arrestare in parte la corrente del rialzo la di cui conseguenza venne pure sentita dal mercato di Vienna che non ha potuto mantenere la fermezza del prezzo dei valori.

I mercati nostri sino dal principio della settimana, hanno progredito di bene in meglio nel rialzo senza badare ai recenti disastri dei ribassi da far sembrare fosse data la parola d'ordine di acquistare ad ogni prezzo.

L'attività e la folla degli affari fu importantissima, come importanti furono gli aumenti dei valori specialmente quelli che più ebbero in passato ribassato.

Bancari, Siderurgici, elettrici, chimici, tutti questi titoli guadagnarono di prezzo nella settimana, correndo un po' troppo al rialzo per poi dover ripiegare alquanto, onde dar tempo di misurare gli arditi passi fatti con tanta celerità.

Dalle ultime quotazioni le Banche d'Italia sono segnate a lire 1310 le Commerciali 928 il Credito italiano 642 quindi rispettivamente lire 4, lire 20, lire 5 di aumento.

Così le Terni, le ferriere, le Savona, le Elba guadagnarono lire 80, 15, 20, 12 ognuno dei titoli.

Le rendite di stato ebbero pur esse ad avanzare a L. 102.05 il 3 3|4 ed a L. 101 95 il 3 1|2.

Il cambi a L. 100,5.

Dobbiamo constatare di essere entrati nel periodo di risveglio generale delle Borse, con indizio sicuro di marciare verso il rialzo dei titoli che senza alcun dubbio essi presentano oggi non solo un ottimo impiego del capitale come pure lascia la visione di successivi aumenti di prezzo, come ad esempio i bancari siderurdici e coloniere.

Sempre bene tenuti i titoli locali, senza transazioni note. La ex Società del Tram sta per ripartire il residuo della attività della finale sua liquidazione in L. 1.90 cerca, per azione e presto i portatori delle cedole potranno incassare il riparto

Segniamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori

Banca d'Italia	L.	1310
» Commerciale	»	927
» Credito Italiano	»	642
Società Bancaria Italiana	»	329
Ferrovie Meridionali	»	775
» Mediterranee	»	444
» Venete	»	228

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Oggi un anno da che

Vincenzo Freilich

non è più.

Chi non ricorda il sorriso geniale di quella bella faccia d'uomo sereno? Chi non rammenta lo spirito arguto e fino della sua conversazione?

Eminentemente onesto, diligente nel suo lavoro, amoroso in famiglia, cortese con tutti, lasciò di sè il più dolce ricordo.

Alla sua venerata memoria un riverente affettuoso saluto!

L. B.

Ieri alle 5 pom. cessava di vivere

Gio Batta Fontana

di 72 anni

La moglie, il figlio Emilio, le figlie ed i congiunti addolorati annunciano la loro sventura, pregando d'essere dispensati dalla visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo quest'oggi, alle 4 1|2 pom.

—

La presente serve di partecipazione diretta.

Palmanova, 16 febbraio 1907.

Stamane alle ore 7 cessava di vivere

Rosa Rumignani ved. Gervasutti

d'anni 83

I figli e i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 10 1|2 partendo dalla casa N. 74 sita in via Anton Lazzaro Moro.